

BOLLETTINO di DIFESA della VITE
n°7 del 19 giugno 2026

Informazioni generali e normative

La pubblicazione del bollettino di difesa della vite, rappresenta la sintesi della cooperazione dei tecnici operanti nelle aziende di Montepulciano con il coordinamento del dott. Donato Bagnulo, combinati ai dati agrometeorologici forniti dalle capannine meteorologiche installate sul territorio.

Agrometeorologia, piogge e temperature

La settimana in esame è stata caratterizzata da una persistente stabilità atmosferica, causata dal progressivo consolidamento e rinforzo di un promontorio anticiclonico. A causa di questa figura barica, i cieli sono rimasti in prevalenza sereni o poco nuvolosi per l'intero periodo e il rischio di pioggia è rimasto pressoché nullo. La ventilazione è risultata da debole a moderata, disposta prevalentemente dai quadranti settentrionali e orientali, avvertibile in particolar modo nelle ore centrali della giornata.

Nel corso del periodo si è assistito a una vera e propria fiammata di calore, con un aumento costante e deciso dei valori termici che ha interessato sia le minime che le massime. Queste ultime, in netta e progressiva ascesa, sono passate dai 27°C registrati all'inizio della settimana, venerdì 12 giugno, fino a toccare picchi di 35°C entro la giornata odierna, venerdì 19 giugno. Anche le temperature minime hanno subito un costante aumento a causa della stabilità e dell'effetto cuscinetto dell'alta pressione, con valori che hanno oscillato tra i 15°C delle prime notti e i 21°C della fine del periodo, portando le prime notti tropicali o valori comunque prossimi a tale soglia.

Note agronomiche e gestione colturale

Si ipotizzano potenziali situazioni di stress idrico e termico, l'assenza di precipitazioni e il contemporaneo picco di calore a 35°C richiedono un attento e costante monitoraggio aziendale, in particolar modo sui suoli sciolti, ciottolosi o situati in forte pendenza.

Alla luce di questo scenario, si raccomandano le seguenti pratiche:

- *Gestione del suolo e degli inerbimenti.*
- *Lavorazioni superficiali.*

Stadio fenologico SANGIOVESE

La fase fenologica prevalente nell'area oscilla tra i BBCH 75, acini con diametro di 7-8mm, per quanto riguarda le aree di Cervignano, Gracciano, Cerliana e BBCH 79, chiusa graoppolo, nelle zone di Sant'Albino, Badia, Argiano, Valiano e Valardegna.

Situazione fitopatologica generale

Peronospora della vite (*Plasmopara viticola*)

La totale assenza di precipitazioni che ha caratterizzato gli ultimi quattordici giorni, unita a un quadro previsionale che non prospetta piogge a breve termine, concorre a ridurre il rischio di nuove infezioni peronosporiche a livelli estremamente bassi.

Sulla base di questo scenario, nelle aree e nei vigneti in cui non si riscontrano manifestazioni attive della malattia, dove la parete fogliare risulta ben gestita e correttamente aerata, e in assenza di bagnature fogliari mattutine, è possibile sospendere i trattamenti specifici contro la peronospora. Si raccomanda tuttavia di mantenere alta l'attenzione e di non abbassare del tutto la guardia esclusivamente in quegli appezzamenti che hanno registrato precedenti focolai d'infezione. Il monitoraggio deve farsi più attento in presenza di chiome particolarmente vigorose, non ancora sottoposte alle necessarie operazioni di gestione del verde estivo e soggette a ore di bagnatura prolungata.

Infine, nell'eventualità di mutamenti del quadro meteorologico o qualora si profilassero piogge all'orizzonte, sarà opportuno ripristinare tempestivamente la protezione del vigneto ricorrendo a trattamenti di copertura con sali di rame ad elevata persistenza, prediligendo formulazioni come la poltiglia bordolese o l'ossicloruro di rame.

Oidio (*Erysiphe necator*)

Sul fronte dell'oidio si registrano alcune criticità con il rilevamento di piccole infezioni conidiche localizzate negli appezzamenti storicamente soggetti agli attacchi di questo patogeno. Il mantenersi di temperature molto elevate, destinate a superare la soglia dei 35°C, contribuisce a rendere lo sviluppo del fungo leggermente più contenuto, tuttavia, non bisogna assolutamente sottovalutare la pericolosità del patogeno.

La fase fenologica attuale impone infatti la massima cautela, data l'altissima suscettibilità degli acini in accrescimento alle infezioni oidiche. Per questo motivo, si consiglia di non allungare eccessivamente gli intervalli temporali tra i trattamenti e di mantenere alta l'attenzione nei confronti dell'oidio ancora per qualche settimana.

Dal punto di vista operativo, data la concomitanza con la forte ondata di calore, si raccomanda di prestare la massima attenzione a non effettuare gli interventi nelle ore più calde della giornata. È preferibile intervenire la mattina presto, avendo cura di sospendere le bagnature non appena le temperature iniziano a sfiorare i 30°C, così da scongiurare il rischio di bruciature e fenomeni di fitotossicità sulla vegetazione. Per quanto riguarda la scelta dei prodotti, si indirizza la strategia verso l'impiego di zolfo micronizzato alla dose di 3-5 kg/ha, valutando eventualmente l'utilizzo di formulati base di zolfo arricchiti con alghe, utili anche per stimolare la risposta della pianta agli stress termici.

Botrite (*Botritis cinerea*)

In questa fase e con le temperature e piogge previste non desta preoccupazioni.

Tignoletta della vite (*Lobesia Botrana*)

In concomitanza con i controlli eseguiti sui patogeni fungini, i rilievi di campo evidenziano presenza di uova in vario stadio di sviluppo sui grappoli. Per questo motivo, diventa di fondamentale importanza proseguire con un attento e costante monitoraggio visivo dei grappoli stessi, un'operazione indispensabile per valutare la reale pressione del fitofago e posizionare in modo tecnicamente adeguato l'eventuale intervento di controllo.

Parallelamente, si raccomanda di effettuare il controllo delle trappole a feromoni con cadenza regolare, almeno una volta alla settimana; laddove si registrino incrementi significativi delle catture, è opportuno intensificare le letture stringendo ulteriormente gli intervalli di tempo tra i rilievi.

Scaphoideus titanus

Presenza di ninfe di seconda e terza età, in questa fase gli insetti sono poco mobili e tendono a stazionare sulla pagina inferiore delle foglie più vicine al ceppo.

Indicazioni per interventi NELLE QUATTRO ZONE

Zona infestata in eradicazione in integrato: si consiglia di **intervenire prima possibile** con una delle sostanze attive ammesse. **Per il secondo trattamento obbligatorio si invita a consultare i prossimi bollettini.**

Zona infestata in contenimento e Zona cuscinetto in integrato: si consiglia di **effettuare il SECONDO ed ultimo trattamento** con una delle sostanze attive ammesse.

Zona indenne con presenza accertata di S. titanus in integrato: si consiglia di **trattare appena possibile.**

BIOLOGICO:

Zona infestata in eradicazione in biologico: si consiglia di effettuare quanto prima il secondo trattamento, se ancora non eseguito, per il terzo ed ultimo trattamento aspettare prossimo bollettino.

Zona infestata in contenimento e Zona cuscinetto in integrato: si consiglia di eseguire **l'ultimo trattamento obbligatorio con piretrine.**

Zona indenne con presenza accertata di S. titanus in integrato: si consiglia di eseguire il secondo ed ultimo trattamento.

INFORMAZIONE IMPORTANTE:

SI RACCOMANDA DI LEGGERE ATTENTAMENTE, PRIMA DELL'UTILIZZO, LE ETICHETTE DEI FORMULATI COMMERCIALI E DI RISPETTARNE LE INDICAZIONI.

PER LE AZIENDE CHE SEGUONO IL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA (LIVELLO VOLONTARIO) SI RICORDA CHE I TRATTAMENTI VANNO ESEGUITI TENENDO IN CONSIDERAZIONE LE NOTE E LIMITAZIONI D'USO DELLE NORME TECNICHE PER LA DIFESA FITOSANITARIA ED IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI.